

TRIVERO

Telecamere controllano il territorio

Accordo Comune-imprenditori

«Un ottimo esempio di come dalla collaborazione fra privati e amministrazione pubblica possano nascere benefici concreti per il territorio». Così il sindaco di Trivero, Mario Carli, commenta l'iniziativa avviata nel 2016 grazie ad un gruppo di privati che ha portato alla realizzazione di un impianto di videosorveglianza a Trivero.

Ad oggi sono più di una decina le telecamere posizionate nelle principali vie d'accesso al paese. Ora ogni cittadino, imprenditore, commerciante ha la possibilità di aggiungere la propria telecamera alla rete di monitoraggio gestita dal Comando della polizia municipale del Comune. E' possibile fare richiesta per collegare il proprio impianto all'infrastruttura comune, che è composta dai ripetitori, una centrale di gestione e un'unità di elaborazione dati. Il sistema di prevenzione è in grado di rilevare tutti i passaggi di auto in ingresso nel paese, 24 ore su 24, rappresentando un prezioso supporto all'azione delle forze dell'ordine. «Fin dall'inizio» spiega Andrea Trabaldo Togna, portavoce del gruppo di aziende che supporta l'iniziativa «il nostro obiettivo è stato quello di fornire uno strumento utile prima

di tutto come deterrente contro i malintenzionati, per aumentare la prevenzione e la sicurezza di un territorio costituito da molte zone isolate. La tranquillità di chi abita e di chi lavora a Trivero è la nostra priorità come imprenditori e come cittadini».

L'impegno delle aziende triveresi è stato quello di far installare e donare al Comune le telecamere che rilevano tutti i passaggi delle autovetture (molte decine di migliaia nell'arco di un mese) in ingresso ed in uscita dal territorio. L'intenzione è di raddoppiare a breve il numero delle apparecchiature per rendere ancor più efficiente l'apparato.

Il monitoraggio attraverso le telecamere punta alla sicurezza, nel rispetto della normativa sulla privacy e non sarà utilizzata per elevare contravvenzioni.

«L'impegno del Comune è dato dalla gestione e manutenzione dell'impianto attraverso l'ufficio della polizia municipale, continua il sindaco, i privati potranno implementare il sistema con la loro videocamera, purché il monitoraggio avvenga in un'area di interesse collettivo, ad esempio l'ingresso di un'abitazione che affacci sulla strada».

PETTINENGO

Firmano in 195: no a nuovi migranti

I cittadini lamentano la maleducazione di alcuni ospiti
Sindaco e Pacefuturo: «Strumentalizzazione politica»

Lunedì è stata consegnata alla prefettura e al comune di Pettinengo una petizione con 195 firme di cittadini residenti in paese. Nel documento i firmatari protestano contro la maleducazione dei migranti gestiti dall'associazione Pacefuturo e contro il grave degrado che il loro comportamento ha portato nei luoghi pubblici, in modo particolare, i parchi frequentati da famiglie e bambini. La petizione è stata presentata da una cittadina di Pettinengo Giovanna Guerra appoggiata da Cristina Patelli consigliere comunale di Ronco Biellese e militante nella Lega. «Premetto che io non ce l'ho con i richiedenti asilo, anche perché mi rendo perfettamente conto che scappano da una situazione drammatica» precisa Guerra «perché alcuni di loro sono volenterosi, si danno da fare, tengono pulito il parco di villa Piazzo e le cunette delle strade. E a questi non ho nulla da dire, tanto di cappello. Non sono tutti così però ed è sotto i nostri occhi il modo in cui alcuni di loro hanno ridotto i giardini pubblici dove andiamo con i nostri bambini che si possono trovare dinanzi a scene davvero poco edificanti. In un caso abbiamo dovuto chiamare la polizia, perché facevano baccano ed avevano chiaramente bevuto troppo. Mi sembra così legittimo chiedere più rispetto e soprattutto che chi è preposto alla sorveglianza dei richiedenti asilo eserciti su di loro un maggiore controllo».

• **LA VOCE DELLA LEGA** «Un paio di mesi fa alcuni residenti di Pettinengo hanno chiesto aiuto alla Lega di Biella per risolvere la vergognosa situazione che stavano vivendo a causa dei migranti e che stava degenerando, nonostante le segnalazioni e le proteste fatte all'amministrazione» esordisce Cristina Patelli. «Pettinengo è il regno della onlus Pacefuturo, che ospita e gestisce, a nostre spese, da anni, 4 presunti profughi ogni 100 abitanti, per un totale di 60 giovani "risorse". Nel mio paese, Ronco Biellese, ne ha "paracadutati" altri 35 nel 2016. Un giro d'affari di circa 1.260.000 euro l'anno. Nei mesi scorsi i giardini pubblici di Pettinengo erano diventati impraticabili per le famiglie con i bambini per una situazione di degrado inimmaginabile: bottiglie abbandonate in mezzo al prato, un orinatoio a cielo aperto con l'aggiunta di molestia e di aggressioni verbali. E questo è tutto quanto i cittadini di Pettinengo dovevano subire per colpa dell'accoglienza senza buon senso voluta e foraggiata dal nostro Governo». Patelli spiega che la Lega è sempre stata dalla parte dei cittadini che magari hanno qualche difficoltà ad affrontare certi iter legali e che anche il segretario Michele Mosca ha subito dato tutto l'appoggio necessario, senza per questo dare all'operato una connotazione politica. «Così abbiamo preparato per loro i moduli per la raccolta firme per i cittadini di Pettinengo stufo di subire le conseguenze di un'accoglienza mal gestita. Ci auguriamo che tutte le firme raccolte

non finiscano in qualche polveroso archivio e che il dovere di accogliere dei Pettinenghesi venga finalmente ricambiato col rispetto per le regole e del vivere civile da parte degli "ospiti" della Onlus. Il sindaco mi sembra proprio minimizzi molto il problema che è invece assai più grave e complesso».

• **IL SINDACO REPLICA** In merito alla petizione il sindaco di Pettinengo Ermanno Masserano spiega: «Sto tornando da un incontro con il prefetto e tre sono le cose emerse e da evidenziare: primo non ci sono quei gravi problemi di ordine pubblico di cui si parla, secondo la gestione dei migranti riguarda il governo e non il sindaco, terzo il numero dei migranti è comunque in diminuzione e non in aumento. Le motivazioni della raccolta firme riguardano il maggior controllo e la tutela della legalità nelle aree e nei locali pubblici e il provvedere in merito affinché non abbiano a ripetersi episodi di maleducazione e intemperanza. Orbene gli unici episodi che possono in qualche modo riferirsi a tale circostanza, che io sappia sono solamente due: il primo si è verificato in un giardinetto dove dei ragazzi si sono messi a cantare a squarcia gola e hanno lasciato un po' di bottigliette di vino e bibite in giro ed il

secondo episodio riguarda un ragazzo che, tornato da Biella, ha chiesto il numero di telefono a una ragazza, ma non ci sono stati altri approcci e meno che meno tentativi di stupro». Il sindaco precisa che giornalmente dai responsabili della gestione migranti di Pacefuturo riceve un resoconto dettagliato sulla sessantina di richiedenti asilo ospitati in diversi siti, sui loro spostamenti e su quant'altro può essere necessario ad avere sotto controllo la situazione.

«I richiedenti asilo sono seguiti e non lasciati a loro stessi, come tanti dicono. Ho interpellato personalmente alcuni dei firmatari della petizione, le 195 firme rappresentano sul territorio il 14% degli aventi diritto, costoro mi hanno fornito, a dire il vero, motivazioni poco consistenti. Alcuni temono l'arrivo improvviso di nuovi migranti e vorrebbero che lo impedissi. Ho spiegato che il piano di assistenza migranti è comunque del governo e non del sindaco».

• **TRIVERO: «CONCORDO, DICIAMO NO ALLA MALEDUCAZIONE»** «Vi sor-

prenderò dicendo che sono pienamente d'accordo sulla petizione» commenta Andrea Trivero direttore di Pacefuturo. «Aggiungo però che la petizione non andava fatta solo per protestare contro i richiedenti asilo, ma doveva riferirsi anche alla maleducazione di tutti i cittadini e anche dei nostri ragazzi, perché così è. Chiedete un po' alle mamme che portano i bambini al centro estivo cosa trovano sull'erba: bottigliette, preservativi e via discorrendo. E che non mi si venga a dire che sono solo i ragazzi di colore a fare questo, perché non è vero. Soprattutto la sera del sabato il 99% di quelli che poi lasciano sporcizia la pelle

ce l'hanno chiara. Sono i nostri giovani, anche a mio figlio capita di lasciare in giro qualche bottiglietta o pezzo di plastica. Certo tra i ragazzi di colore come, d'altronde tra i nostri, ci sono quelli più educati e quelli che non lo sono. Dobbiamo porci il problema per tutti quanti i ragazzi, senza distinzione, dobbiamo sorvegliare e fare di più. Non sono solo i richiedenti asilo che si ubriacano e poi vomitano, ma lo fanno anche i nostri ragazzi. E se non ci credete venite a verificare di persona. E tutta questa storia mi sembra comunque più che altro una strumentalizzazione politica».

MARIA TERESA PRATO



A sinistra Giovanna Guerra e Cristina Patelli, sopra uno dei fogli con le firme

TRIVERO: A CASA MARY I 104 ANNI DI VIRGINIA



Festa domenica alla residenza Mary Zegna di Trivero per rendere omaggio ai 104 anni di Virginia Marcodini. Presente anche il sindaco Mario Carli che si è fatto portatore degli auguri di tutta l'amministrazione. «Virginia è nata proprio il 21 gennaio 1914» dice Sabrina Gregori direttore di struttura. «È arrivata qui il 2 dicembre 2016, ma prima ha vissuto da sola a Borgosesia, provvedendo a se stessa e prendendosi anche cura del suo orto e già questo è sorprendente. Poi ha cominciato ad accorgersi che un po' le forze le venivano meno e allora si è trasferita qui. Virginia, mangia di tutto e di buon appetito ed è forse una delle uniche ospiti che, senza problemi, si beve un bel bicchiere di vino a pasto. Non prende medicine, sta bene è ancora piuttosto lucida con un bel carattere forte e, se accompagnata, si fa tranquillamente due passi».

STORICO ALFIERE DEL GRUPPO DI TRIVERO

Il ricordo degli alpini per Ercole Boschetti

Gli alpini di Trivero ricordano Ercole Boschetti alfiere della sezione, mancato nei giorni scorsi, all'età di 71 anni. Ha lasciato la moglie Olga, i figli Maria Cristina con il marito Francesco, Marilisa e Fabio con Stefania e i quattro nipoti: Elisa, Asia, Syria e Adriana. Il suo funerale è stato celebrato, martedì 16 gennaio, nella chiesa parrocchiale di Botto, non distante da dove viveva, alla presenza di tutti i suoi compagni alpini. «Era il nostro storico alfiere, sempre in prima fila durante le cerimonie ufficiali» ricorda il capogruppo degli alpini di Trivero Giuliano Stella «era una persona disponibile per ogni necessità e in ogni momento in cui si dovesse dare una mano. Era anche l'amico e l'alpino ideale per ogni momento di allegria. Era pure stato nominato "cantiniere" e svolgeva questa mansione, finalizzata ai momenti di lieto convivio e condivisione con impegno e scrupolo. Siamo vicini alla sua famiglia con grande affetto e riconoscenza per quanto lui ha saputo dare al nostro gruppo con generosità di cuore e sincera amicizia».



Lo storico alfiere degli alpini Ercole Boschetti

Pratrivero

LA FAGIOLATA SABATO 3 AL CINERICREATORIO

I volontari del Comitato Festeggiamenti Pratrivero si preparano per il primo evento 2018 che sarà la super fagiolata di Pratrivero di sabato 3 febbraio al cinericeatorio. La distribuzione avrà inizio dalle 10,30. Per chi non potesse recarsi di persona a prendere la fagiolata c'è la possibilità di avere la consegna a domicilio in appositi contenitori. E' gradita la prenotazione al numero o via whatsapp 347.1582829.